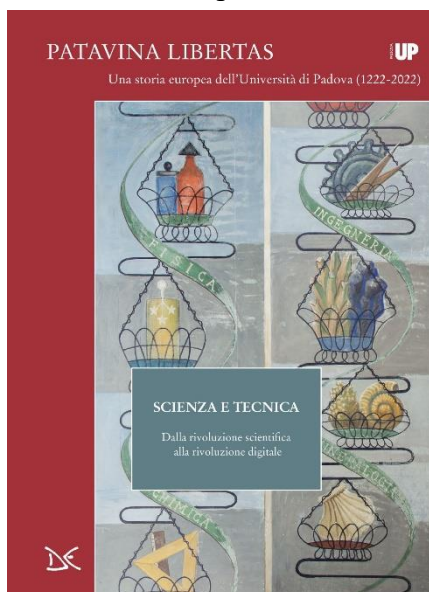


Padova, 16 gennaio 2023

**SCIENZA E TECNICA**  
**DALLA RIVOLUZIONE SCIENTIFICA ALLA RIVOLUZIONE DIGITALE**  
**Presentazione del libro in Aula Nievo dell'Università di Padova**

Si intitola “**Scienza e tecnica. Dalla rivoluzione scientifica alla rivoluzione digitale**” il volume della serie [Patavina Libertas. Una storia europea dell'Università di Padova](#) la collana di alta divulgazione fondata su solide ricerche d'archivio condotte da giovani storici e storiche dell'Ateneo, che rilegge il percorso padovano in chiave europea, tra spazi e forme della *libertas* e il suo ruolo negli sviluppi dei saperi umanistici e scientifici.

Il libro, curato da **Giulio Peruzzi** e **Valentina Roberti** e pubblicato in edizione da Donzelli e Padova University Press, viene presentato al pubblico in occasione delle celebrazioni per gli 800 anni dell'Ateneo, mercoledì **18 gennaio alle ore 17.00 in Aula Nievo di Palazzo del Bo**, via VIII febbraio 2 a Padova. Ospiti dell'incontro gli autori, **Giorgio Moro** (Dipartimento di Scienze chimiche), **Franco Cardin** (Dipartimento di Matematica), **Ettore Fornasini** e **Pierfrancesco Brunello** (Dipartimento di Ingegneria).



**Il libro**

Il cammino della scienza moderna – iniziato tra la seconda metà del Cinquecento e la fine del Seicento – non è stato lineare, ma le università, in particolare l'Ateneo patavino, vi hanno svolto un ruolo rilevante. Una scienza intrecciata con la tecnica fin dalle botteghe rinascimentali, dove alle competenze artistiche si erano via via affiancate quelle che poi apparterranno all'architetto, all'urbanista, all'ingegnere. Proprio lo sviluppo della tecnica, oggi un settore cruciale dell'eccellenza patavina ma entrata in ritardo nelle università italiane, dimostra quanto sia imprescindibile per il suo sviluppo un'adeguata maturazione culturale e imprenditoriale del territorio.

Fin dalla sua nascita la scienza definisce anche i valori che costituiscono il suo ethos; tra questi: l'indipendenza da etnia, nazionalità, religione, classe sociale; il carattere di «proprietà comune» delle conoscenze; l'uso della ragione; la sospensione del giudizio fino alla verifica dei fatti. Sono tutti valori che le società totalitarie hanno sempre cercato di arginare. Non è un caso che inizialmente la ricerca venga svolta nelle accademie, dove si dà corpo a una «Repubblica ideale» fatta di libera discussione e circolazione delle idee, lavoro di gruppo, rispetto delle regole di metodo, confronto di proposte e risultati sulla base di esperimenti e dimostrazioni. Una «Repubblica ideale» ben diversa dal contesto in cui prende le mosse la scienza nuova.

Solo in seguito – nel resto d'Europa prima che in Italia – entreranno in scena le università, e tra le italiane l'Università di Padova sarà spesso all'avanguardia, a cominciare dai diciotto anni illuminati dalla presenza di Galileo. Galileo infatti coglie a pieno i fermenti europei dell'epoca, sottolineando l'importanza di introdurre la sperimentazione nel processo di conoscenza dei fenomeni naturali, di valorizzare il ruolo della tecnica per ampliare le conoscenze scientifiche, di affermare la libertà della ricerca e il primato della ragione. Dalla dominazione della Serenissima fino al

Novecento, l'Ateneo patavino saprà tenere il passo con gli sviluppi della scienza e della tecnica, anticipando spesso le prospettive future.

Per partecipare è richiesta la [prenotazione](#).

L'evento viene trasmesso anche in [diretta streaming sul canale YouTube](#) di Ateneo.